

REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ SUBACQUEE NELL'AREA MARINA PROTETTA DELLE SECHE DI TOR PATERNO

LUCA MARINI

*RomaNatura – Ente Regionale per la Gestione del Sistema delle Aree Naturali Protette nel Comune di Roma -
Area Marina Protetta "Secche di Tor Paterno" – Via Gomenizza, 81 - 00195 Roma*

RIASSUNTO: L'Area Marina Protetta delle Secche di Tor Paterno, al largo della costa romana, è attualmente l'unica area nel mediterraneo ad essere interamente pelagica, senza comprendere alcun tratto di costa. Anche a causa della vicinanza alla capitale, il bacino dei potenziali visitatori subacquei è assai ampio. Di conseguenza, fin dalla sua istituzione, l'Ente gestore ha avviato attività rivolte alla formazione, alla promozione ed al monitoraggio dei diving che operano nella zona, anche con la realizzazione di un campo boe che ha il fine di evitare i danneggiamenti dovuti agli ancoraggi, la canalizzazione delle visite in punti meno dannosi per l'ambiente e, al tempo stesso di facilitare lo svolgimento delle attività subacquee.

PAROLE CHIAVE: Gestione, formazione, monitoraggio.

ABSTRACT: *Regulating and promoting scuba diving in the MPA "Banks of Tor Paterno".* The "Banks of Tor Paterno" constitutes a completely offshore MPA. The minimum depth is 18 meters below sea level and the bank rises like a mountain from the surrounding muddy bottoms. The bank is extremely rich in benthic and demersal fauna and represents a real attraction for the divers coming from Rome, that is only twenty kms from the closer shore. Some initiatives have been developed to training diving enterprises to operate into such a delicate environment and to promote their activities. A dedicate mooring system has been built up to avoid damages coming from anchors, to canalize visitors in less delicate areas, and to make easier and safer the scuba activities.

KEY WORDS: Management, training, monitoring.

Istituita alla fine del 2000, l'Area Marina Protetta "Secche di Tor Paterno", include un rettangolo di mare di circa 1.200 ettari posti a oltre 5 miglia nautiche al largo della costa di Roma. Il fondale è costituito da una secca rocciosa posta ad una profondità che va dai 18 ai 75 metri sotto il livello del mare. È l'unica Area Marina Protetta nel Mediterraneo a non includere alcun tratto di costa o terre emerse.

A causa della sua particolare natura, si propone come luogo peculiare per lo sviluppo e la sperimentazione di metodologie, tecnologie e *modus operandi* delle attività subacquee compatibili.

Fin dall'avvio dalla gestione, la subacquea ed i soggetti ad esse collegati sono stati individuati tra le componenti più importanti nei processi gestionali. Data anche la vicinanza alla capitale, ed al relativo, enorme bacino potenziale di subacquei sportivi che potrebbero affluire all'AMP, sono stati avviati processi gestionali in grado al tempo stesso di:

- promuovere le attività subacquee nell'AMP;
- valutare e ridurre gli impatti sull'ambiente, reali e potenziali;
- favorire il concetto di Qualità nei servizi legati alla subacquea.

Di conseguenza si è così provveduto a realizzare alcuni interventi mirati a migliorare i servizi offerti dai diving nell'ottica sia della conservazione dell'ambiente che della diffusione delle tematiche legate all'educazione ambientale

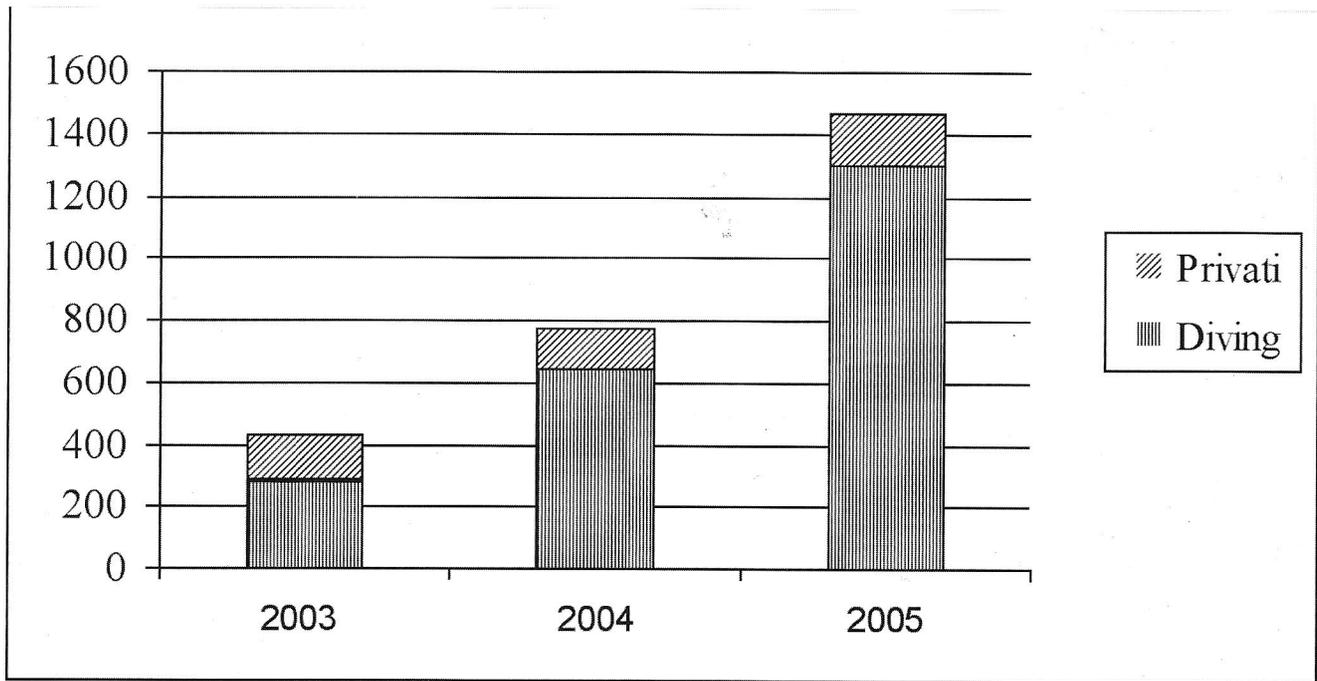
rivolta direttamente ai fruitori:

1. Realizzazione di un campo boe per l'ormeggio delle imbarcazioni dei subacquei. Il campo boe ha come primo immediato effetto l'eliminazione degli impatti dovuti agli ancoraggi sulle biocenosi bentoniche. Inoltre, permette all'Ente gestore di convogliare le visite al di fuori di zone particolarmente sensibili alla frequentazione dei subacquei. Infine, permette facili e rapide operazioni di attracco da parte delle imbarcazioni, limitando i tempi morti degli operatori, mentre i cavi delle boe offrono una comoda e sicura via di risalita per i subacquei.

Il sistema è basato sulla messa in opera di ancoraggi a bassissimo impatto sia sui fondali morbidi che su quelli duri. Inoltre, è stato studiato per effettuare una rotazione delle boe d'ormeggio (8 ancoraggi per sole 4-5 boe attive ad anni alterni) sia al fine di limitare nel tempo gli impatti sui fondali (effetto pascolo), sia per proporre periodicamente nuovi percorsi subacquei per i visitatori. L'accesso alle boe è disciplinato, nei modi e nei tempi, direttamente dall'Ente gestore;

2. stesura di un Disciplinare per la regolamentazione delle attività subacquee;

3. realizzazione di corsi di formazione per accompagnatori subacquei, dedicati agli operatori dei diving locali, con particolare attenzione all'accoglienza della clientela in ambienti protetti, alla diffusione della conoscenza del sistema della rete italiana di AMP, al valore aggiunto conferito dall'istituzione dell'Area Protetta. Inoltre, nel corso degli incontri si è cercato di mettere in luce la



Fonte: Registri dei visitatori del Blu Marlin Diving e del Tor Paterno Diving Center

Fig. 1 - Andamento del numero di visitatori subacquei

l'osservazione di ambienti o organismi generalmente trascurati (ad es. ai posidonieti) sia per valorizzare tali ambienti sia per diminuire la pressione su specie generalmente più apprezzate ma certamente più fragili (ad es. gorgonie) o più rare (ad es. specie ittiche di grandi dimensioni);

4. realizzazione di un sistema di certificazione della qualità dei servizi offerti ed istituzione di un Albo degli operatori qualificati. Ciò al fine di garantire ai frequentatori subacquei dell'Area Protetta condizioni di sicurezza e di assicurare la trasmissione delle corrette informazioni di carattere ambientale. Per l'iscrizione all'Albo, i Diving devono possedere, tra l'altro, i seguenti requisiti:

- disponibilità di una sede appropriata per lo svolgimento delle attività teoriche;
- disponibilità di imbarcazioni adeguate alle attività, conformi alla legislazione vigente in materia di navigazione, anche per quanto riguarda le attrezzature di salvataggio, e in perfetto stato di funzionamento;

- disponibilità di attrezzature specifiche per le immersioni e per le attività autorizzate, conformi alle prescrizioni in materia di antinfortunistica e in perfetto stato di funzionamento;

- idonee dotazioni di pronto soccorso (almeno Kit ossigeno per uso medico e Kit di pronto soccorso);

- idoneo mezzo di comunicazione per emergenze;

- comprovata esperienza di almeno due operatori della biologia marina in generale e delle caratteristiche ambientali dell'Area Marina Protetta in particolare;

5. coinvolgimento dei Diving in iniziative promozionali, didattiche e scientifiche realizzate dall'Ente gestore;

6. promozione delle attrattive subacquee e degli operatori iscritti all'Albo nel corso di manifestazioni e tramite media;

7. monitoraggio del numero dei frequentatori subacquei anche mediante la compilazione di *guest books* da parte degli stessi diving;

8. realizzazione e diffusione di un codice di comportamento per i visitatori subacquei anche attraverso i diving.